

Quando l'«immagine» è solidale con la donna

di LUCIANO MARUCCI

Con i migliori lavori delle studentesse della sezione “Fotografia artistica”, l’Istituto Statale d’Arte di Ascoli ha allestito all’interno della Scuola una mostra tematica aperta al pubblico dal titolo “da Donna a Donna”. L’insegnante Argeo Polloni in merito a questa iniziativa, che ha già riscosso un meritato successo, ha precisato che “...non vuol essere una celebrazione retorica, ma l’occasione per mostrare come le donne possano parlare di se stesse attraverso le immagini di altre donne (...)”.

Tranne qualche esempio di cianografia su stoffa, tutte le foto sono sapientemente stampate in bianco e nero. L’insieme forma una bella esposizione che merita di essere visitata.

Le studentesse hanno dunque puntato l’obiettivo esclusivamente sul soggetto donna, di ogni età e di ogni estrazione sociale, cogliendo aspetti comuni o insoliti attraverso ritratti giovanili, visi rugosi, momenti della maternità, espressioni di grazia e azioni labili che normalmente sfuggono ad un occhio distratto o poco insensibile. Si passa così dalle “pose” studiate alle immagini spontanee e a quelle “rubate”.

Una produzione, insomma, che il più delle volte va al di là di semplici “prove” scolastiche basate sulla ricerca di soluzioni tecniche e di effetti puramente formali. Vengono, infatti, privilegiati le espressioni più sottili dei volti, le relazioni “umane” tra le persone e con l’ambiente, i particolari “nascosti”, le situazioni significative o “naturali”, senza peraltro trascurare problemi classici come quelli della luce, del movimento e delle inquadrature... E gli esiti dimostrano padronanza del mezzo e partecipazione.

Al periodo della formazione e della prima produzione - in cui prevalgono casualità, divertimento, improvvisazione, “documentarietà” - è subentrata la fase più matura, caratterizzata da intenzionalità, introspezione, raffinatezza: elementi capaci di rendere più “bello” anche ciò che in apparenza è “brutto” e banale.

Da questi “esercizi” nascerà il “mestiere” che si avvarrà principalmente di abilità tecniche, oppure l’attività libera e creativa (oggi non più clandestina o incompresa come una volta) nello specifico o con sconfinamenti in altri linguaggi.

Gli incontri già attuati e gli altri programmati dall’Istituto con personalità che operano in questo settore contribuiranno certamente ad accrescere il livello culturale degli allievi che ancora frequentano la Scuola.